CAMERA DEI DEPUTATI N. 3013

PROPOSTA DI LEGGE

d'iniziativa del deputato CHIRIANO

Presentata il 14 luglio 1988

Istituzione della provincia di Vibo Valentia

ONOREVOLI COLLEGHI ! — La proposta di legge, che viene sottoposta alla vostra attenzione, avanza la domanda di costituzione di un nuovo assetto provinciale nel contesto della regione calabrese richiedendo il riconoscicmento dell'istituzione della quarta provincia; tanto ritrova legittima ragione nella non rinviabile necessità di por fine ad una serie di disagi di un vasto territorio che ha il suo centro geografico in Vibo Valentia.

Questa città, che storicamente è stata la città-guida dell'ampio ambito territoriale, tutt'ora e più ancora svolge la funzione di centro di aggregazione e direzionale della vita economico-sociale-culturale dell'intero circondario che prende il nome da Vibo e ne convalida il ruolo per riconoscimenti unanimi, come si rileva anche dalle motivazioni univocamente addotte dalle amministrazioni dei comuni interessati all'istituenda circoscrizione provinciale.

Per le popolazioni calabresi la creazione di nuove province è scelta dovuta: proprio perché questa istituzione va a rappresentare, anche con l'avviata riforma, l'ente intermedio capace di reggere compiti e funzioni di coordinamento, di sviluppo e servizi atti a ritemprare lo stato democratico in termini di risposta adeguata alle nuove esigenze.

L'articolata complessità dei problemi di una società come quella meridionale abbisogna di un più puntuale assetto istituzionale, come autonomie locali, nell'ambito delle singole regioni.

L'aspirazione a tale riconoscimento nel Vibonese, che viene dall'ampia base dei cittadini dell'intero comprensorio, risale

come volontà di popolo, sino all'epoca della costituzione dello Stato unitario ed ha trovato nei diversi momenti più o meno favorevole considerazione tanto che nella prima metà di questo secolo si fu sul punto di avviarla: si sono iniziate ed in parte sono state anche realizzate le strutture murarie che avrebbero ospitato gli uffici provinciali !

Nell'epoca repubblicana sono state formulate, nelle varie legislature, distinte proposte nei due rami del Parlamento. Le proposte non sono mai riuscite a diventare legge dello Stato epperò le ragioni della validità delle motivazioni, che restano nella loro positività attuali, sono oggi rafforzate da difficoltà di vita sociale nella regione ed anche dal bisogno di offrire servizi più immediati e puntuali alle popolazioni periferiche: non va sottovalutata la oggettiva circostanza che alcuni comuni del Vibonese distano dall'attuale capoluogo oltre 120 chilometri di strade non facilmente percorribili e non adeguatamente utilizzabili, pure per la difficile orografia della regione.

Il Vibonese coincide con un'area geograficamente, culturalmente ed economicamente omogenea e la sua organizzazione in provincia diventa un atto non solo opportuno anche utile e produttivo.

La istituenda provincia avrebbe una circoscrizione territoriale comprendente, per una popolazione di duecentomila abitanti, cinquanta comuni i cui consigli si sono unanimemente pronunciati in favore: il territorio possiede una peculiare caratteristica fisica delimitata dalle valli dei fiumi Angitola e Mesina, dalla catena appenninica delle Serre e dal mare.

La circoscrizione racchiude, quindi, un'area territoriale omogenea nel cui ambito sussistono tra le popolazioni raccordi e rapporti socio-economici e storico-culturali consolidati nel tempo; tanto rende possibile una organica programmazione dello sviluppo che consente forme ed assetti di riequilibrio generale.

L'area ha un'innegabile funzione di raccordo tra la piana di Gioia Tauro (provincia di Reggio Calabria) e quella di Lamezia (provincia di Catanzaro), è sede di consolidati insediamenti industriali di media e piccola portata ed è un ambito territoriale di rilevante richiamo e ricettività nel settore turistico entro cui sono comprese le zone montane delle Serre e la penisola di Capo Vaticano, che verranno a trarre ulteriori vantaggi dal riconoscimento dell'ente provincia. La quale varrebbe a determinare un valido riequilibrio territoriale nel contesto della regione e darebbe un positivo apporto per un assetto più idoneo della Calabria sotto il profilo delle autonomie locali e dei servizi indispendabili che esse rendono per offrire condizioni di vita più consone alle necessità ed ai bisogni dell'odierna società.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita la provincia di Vibo Valentia con capoluogo Vibo Valentia. La circoscrizione territoriale comprende i comuni di: Acquaro, Arena, Briatico, Brognaturo, Capistrano, Cessaniti, Dasà, Dinami, Drapia, Fabrizia, Filadelfia, Filandari, Filogaso, Francavilla; Francica, Gerocarne, Ionadi, Ioppolo, Limbadi, Maierato, Mileto, Mongiana, Monterosso, Nardodipace, Nicotera, Parghelia, Pizzo, Pizzoni, Polia, Ricadi, Rombiolo, San Calogero, San Costantino, San Gregorio di Ipona, San Nicola da Crissa, Sant'Onofrio, Serra San Bruno, Simbario, Sorianello, Soriano, Spadola, Spilinga, Stefanaconi, Tropea, Vallelonga, Vazzano, Vibo Valentia, Zambrone, Zungri.

ART. 2.

1. I Ministri competenti predispongono quanto occorre perché siano costituiti gli organi e gli uffici della nuova provincia, in modo che possano iniziare il loro funzionamento con il 1° gennaio 1990.

2. Il Ministro dell'interno nomina un commissario che avrà facoltà di stipulare contratti e di assumere qualsiasi impegno nell'interesse della nuova provincia, con deliberazioni da sottoporre al Ministro stesso.

ART. 3.

1. Con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta dei Ministri competenti, si provvede ad approvare i progetti, da stabilirsi d'accordo fra le amministrazioni provinciali di Catanzaro e di Vibo Valentia o d'ufficio, in caso di dissenso,

per la separazione patrimoniale e per il riparto delle attività e passività anche di carattere continuativo, nonché a quanto altro occorra per l'esecuzione della presente legge.

ART. 4.

1. Gli affari amministrativi e giurisdizionali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, presso la prefettura di Catanzaro e relativi a cittadini ed enti dei comuni di cui all'articolo 1, passeranno per competenza ai rispettivi organi ed uffici della provincia di Vibo Valentia.

ART. 5.

1. I Ministri competenti sono autorizzati a provvedere alle occorrenti variazioni dei ruoli del personale e ad apportare per la relativa spesa le necessarie variazioni nei bilanci di propria competenza.

ART. 6.

1. Il Ministro dei lavori pubblici provvede ad assicurare la costruzione e l'arredamento degli edifici occorrenti per il funzionamento degli uffici statali e dell'Amministrazione provinciale.

2. Gli oneri relativi graveranno sui fondi previsti nel bilancio dello Stato per le spese degli uffici ed organi provinciali.